

Serie Ordinaria n. 5 - Martedì 28 gennaio 2014

**D.g.r. 24 gennaio 2014 - n. X/1243**  
**Linee guida per la cooperazione internazionale di Regione Lombardia - EXPO 2015**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 26 febbraio 1987 n. 49, «Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo»;

Vista la legge regionale n. 20/89 «La Lombardia per la pace e la cooperazione allo sviluppo» e successive modificazioni ed integrazioni;

Dato atto che, ai sensi della suddetta Legge, articolo 3, la Giunta Regionale redige le linee guida per l'approvazione di progetti di cooperazione allo sviluppo di iniziativa regionale;

Ritenuto pertanto di procedere, per la X legislatura, all'approvazione delle linee guida in merito alle attività di cooperazione allo sviluppo come da allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che Regione Lombardia opera in coerenza e in coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri italiano;

Dato atto che ai sensi della l.r. n. 20/89 - art. 3, comma 2 bis, la Giunta trasmette al Consiglio regionale le linee guida di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la d.g.r. del 20 marzo 2013 n. 3 «Costituzioni delle Direzioni generali, incarichi ed altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - X legislatura»;

Vista la d.g.r. del 29 aprile 2013 n. 87 «Il provvedimento organizzativo 2013» nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per la X legislatura, le linee guida per l'attività di cooperazione allo sviluppo come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di trasmettere al Consiglio regionale le linee guida di cui all'allegato 1;

3. di disporre la trasmissione del presente provvedimento, ai sensi della L. n. 49/87 e della l.r. n. 20/89, alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - Ministero degli Affari Esteri italiano;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

## LINEE GUIDA PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI REGIONE LOMBARDIA - EXPO 2015

### PREMESSA

La cooperazione internazionale allo sviluppo è una materia nella quale Regione Lombardia può ormai vantare una consolidata esperienza: dall'inizio degli anni Novanta, quando vennero messe in campo le prime iniziative, sono state realizzati centinaia di progetti con le Organizzazioni Non Governative lombarde e sono stati coinvolti più di 60 Paesi del Mondo.

È stato un cammino di crescita anche per l'istituzione, segnato dall'impegno continuo per aumentare l'efficacia delle azioni, ampliare il respiro degli interventi a livello internazionale, adeguare costantemente la visione di cooperazione alle evoluzioni sociali, normative, culturali. **La cooperazione allo sviluppo ha quindi assunto un ruolo di primo piano ed è divenuta il naturale complemento delle politiche internazionali della Regione accanto alle missioni istituzionali e all'internazionalizzazione del sistema economico.**

Oggi, **la crisi economica mondiale, con la contrazione dei fondi destinati all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, impone di compiere un ulteriore passo avanti nel modo di fare cooperazione.** Se da un lato occorre intensificare il coordinamento dei soggetti tradizionalmente impegnati in questo ambito (istituzioni, associazioni, organizzazioni), dall'altro è necessario **coinvolgere nuovi attori** della società civile e del tessuto economico, **attivare forme di partenariato più moderne** (pubblico-privato, pubblico-società civile), **diffondere un modello di cooperazione capace di generare opportunità di sviluppo tanto in chi ne beneficia quanto in chi la compie** (basti pensare alle opportunità di crescita professionali per gli operatori della cooperazione, o all'apertura di nuovi canali economici e istituzionali con le realtà locali che si è contribuito a far nascere e crescere).

Regione Lombardia, grazie alle strette relazioni con il territorio, le Organizzazioni Internazionali, l'Europa, gli altri Paesi e Governi subnazionali, è quindi chiamata a svolgere un ruolo di regia per far convergere sforzi e risorse verso obiettivi di sviluppo condivisi.

**Un tema, su tutti, costituisce il leitmotiv della cooperazione promossa dalla Lombardia in questa legislatura, in coerenza con il l'obiettivo di diventare a breve capitale del confronto internazionale sull'argomento: quello dell'Expo 2015, vale a dire l'alimentazione e le sue implicazioni economiche, sociali, culturali.** Individuato al primo posto anche dagli obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite, lo sforzo per garantire a tutti un'alimentazione certa e sicura avrà dunque grande importanza nelle future progettualità lombarde.

### QUADRO DI RIFERIMENTO

Regione Lombardia definisce e orienta le azioni in materia di cooperazione allo sviluppo all'interno del quadro normativo nazionale definito dalla **Legge 49/1987 "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo"**, recepita a livello regionale dalla **Ir. 20/1989 "La Lombardia per la Pace e la cooperazione allo sviluppo"**.

Regione Lombardia individua i principi che governano le azioni della cooperazione allo sviluppo sulla base di orientamenti, indicazioni e decisioni assunti a livello nazionale e internazionale, con particolare riferimento a:

- **Linee guida e indirizzi di programmazione triennale del Ministero degli Affari Esteri - MAE** (2013-2015 e successive linee guida).
- **Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG's)**, promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite con l'intento di definire un percorso concreto per aiutare la comunità internazionale a raggiungere gli ideali e i principi contenuti nella **Dichiarazione del Millennio**.
- **Dichiarazione di Parigi del 2005 sull'efficacia degli aiuti**, che costituisce la *road map* attraverso cui orientare gli interventi di cooperazione allo sviluppo con l'obiettivo di migliorarne la qualità, l'efficacia, l'impatto.
- **Regolamento (CE) n. 1905/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006** che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo ispirato agli obiettivi di sviluppo del millennio (MDG's).
- **Accra Agenda for Action (AAA)**, adottata nel 2008, che mira a rafforzare il coinvolgimento attivo degli attori dei Paesi ad economia emergente e promuovere partenariati per lo sviluppo maggiormente efficaci e inclusivi.
- **IV Forum sull'efficacia degli aiuti** di Busan (Korea) del dicembre 2011, che ha sancito una "nuova architettura" della cooperazione allo sviluppo basata sul partenariato globale tra attori pubblici e del privato sociale.
- **Rapporto Post 2015** presentato al Segretario Generale delle Nazioni Unite nel luglio 2012, che, richiamando la centralità della Dichiarazione del Millennio e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sottolinea come la globalizzazione e la crisi impongano di ripensare non solo le relazioni tra Stati, ma anche il modello di sviluppo globale.
- **Strategia Europa 2020**, dove il Consiglio europeo ha rafforzato la sua determinazione a sviluppare il ruolo dell'UE come soggetto attivo sulla scena internazionale.
- **Documenti, Rapporti e Dichiarazioni di Organizzazioni Internazionali e Nazionali** (UE, FAO, UNDP, OCSE, UNICEF, Croce Rossa Italiana, UNHCR, Link 2007, ecc.).

### OBIETTIVI

Con la X Legislatura, mediante le proprie politiche di cooperazione internazionale, Regione Lombardia intende sostenere la promozione umana e sociale, e in particolare:

- **valorizzare le competenze della cooperazione lombarda e delle piccole e medie imprese** coinvolte nelle varie fasi di attuazione degli interventi,
- **sviluppare iniziative economiche locali capaci di contribuire alla lotta alla povertà, con un'attenzione particolare ai progetti inerenti alle tematiche di Expo 2015;**
- **impegnarsi per una governance democratica mondiale**, diffondendo modelli di *good governance* che possano essere di aiuto al rafforzamento istituzionale di Paesi e Regioni;
- **sostenere progetti internazionali in ambito sanitario**, al fine di sviluppare e rendere le strutture sanitarie estere operativamente autonome, anche attraverso la formazione del personale e contribuire all'assistenza sanitaria a favore di cittadini stranieri extracomunitari;
- **contrastare situazioni di emergenza** generate da gravi calamità naturali, conflitti, epidemie.

### SETTORI TEMATICI D'INTERVENTO

Saranno **prioritariamente** valorizzate le azioni progettuali collegate ai temi di **Expo Milano 2015**.

- **Sicurezza alimentare** nella filiera delle produzioni (produzione, conservazione, controllo e distribuzione dei prodotti)

## Serie Ordinaria n. 5 - Martedì 28 gennaio 2014

- **Aspetti economici e culturali dell'alimentazione** (valorizzazione delle **tradizioni alimentari locali** come elementi competitivi)
- **Agricoltura sostenibile**
- **Salute e nutrizione**

In particolare per i progetti che Regione Lombardia vorrà sostenere e valorizzare sino al 2015, si ricercheranno anche elementi di ricaduta sul territorio lombardo nel corso dei sei mesi dell'Esposizione (maggio-ottobre 2015). Tali iniziative potranno proporre soluzioni concrete in grado di approfondire il legame tra alimentazione e salute per migliorare la qualità della vita; incoraggiare scelte produttive e di consumo consapevole; incoraggiare il confronto sui temi della scienza e della tecnologia a servizio dell'uomo.

Accanto a questi temi prioritari, Regione Lombardia continuerà a **valorizzare** le progettualità incentrate su:

- **Sviluppo delle iniziative economico-imprenditoriali locali**
- **Welfare e servizi sanitari**
- **Formazione e capacity building**
- **Ambiente ed energie rinnovabili**
- **Educazione allo Sviluppo**, in Lombardia e/o nei Paesi beneficiari degli interventi.

**AREE GEOGRAFICHE DI INTERVENTO - AREE PRIORITARIE**

Le linee di indirizzo per la definizione delle aree geografiche di intervento della cooperazione sono riconducibili ai seguenti criteri:

- esistenza di rapporti istituzionali consolidati con Paesi e Regioni, nella cornice di reti di collaborazione internazionali o con cui sono in vigore accordi di collaborazione e intese.
- sostegno delle potenzialità di alta crescita economica;
- adesione a programmi ad ampio raggio per la lotta alla povertà e alla fame, la difesa della pace, dei diritti umani e delle libertà;
- sostegno a situazioni di conflitto e/o di fragilità nel percorso di democratizzazione;
- vicinanza all'Italia (in termini geografici, di legami storici, emigrazione, rapporti culturali ed economici);
- adesione del paese a EXPO 2015 "Feeding the planet, energy for life".

Le aree geografiche di interesse prioritario e i relativi Paesi di intervento, oggetto di definizione periodica, devono garantire il massimo impatto degli interventi, armonizzando con efficacia gli orientamenti e gli obiettivi delle politiche di Regione Lombardia con le segnalazioni e i rilievi formulati dal MAE e da Organismi Internazionali Multilaterali di cooperazione allo sviluppo <sup>1</sup>.

In generale, per quanto concerne la determinazione di base delle aree prioritarie di intervento, si evidenziano **Africa, Asia e Medio Oriente**, con riferimento alle strategie finalizzate alla sicurezza alimentare (tema Expo 2015), alla lotta alla povertà, al sostegno ai processi di democratizzazione. Per quanto riguarda i settori di intervento relativi alle opportunità di cooperazione economica, si indicano in particolare le aree di **America Latina e Caraibi** e **Mediterraneo** (allargato all'area Balcanica).

**TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI**

I progetti di cooperazione internazionale sono riconducibili alle seguenti tipologie:

A) progetti di cooperazione allo sviluppo, elaborati e presentati a seguito di:

- **bando regionale;**
- **bando congiunto** con altre istituzioni e altri soggetti pubblici o **privati;**

B) progetti di cooperazione di **iniziativa regionale diretta**, realizzati in risposta alla necessità di aiuto umanitario, a seguito di calamità naturali o belliche o con riferimento all'attuazione di accordi, protocolli e intese di cooperazione internazionali o collegati alle missioni internazionali di Regione Lombardia, nonché eventuali proposte da parte di Agenzie e Organismi Internazionali;

C) progetti internazionali in **ambito socio-sanitario (welfare) e sanitario** quali progetti di sviluppo integrato che prevedono azioni di **gemellaggio** tra Aziende Ospedaliere lombarde e strutture sanitarie straniere, per svilupparle o renderle operativamente autonome e scambio di conoscenze tra sistemi sanitari avanzati, oltre ad interventi di assistenza sanitaria a favore di cittadini stranieri. Sono previste iniziative progettuali di destinazione del **patrimonio mobiliare dismesso** dalle Aziende Ospedaliere lombarde anche a favore di strutture sanitarie dei Paesi in Via di Sviluppo. Si avvierà il processo di revisione della legge regionale in materia di trasferimento di beni dismessi delle strutture sanitarie (l.r. n. 10/2001) al fine di semplificare l'attuale procedura in termini di efficienza e di efficacia visto l'attuale contesto economico;

D) progetti di cooperazione con il **Ministero degli Affari Esteri - MAE**, la **Commissione Europea** o Agenzie/Organismi Internazionali;

E) progetti che prevedono, quale unica forma di collaborazione da parte di Regione Lombardia, la messa a disposizione di competenze ed esperienze individuate negli Enti "sistema allargato" del territorio lombardo.

F) progetti di alta formazione che prevedono la partecipazione di studenti di Paesi in via di sviluppo.

Le determinazioni relative alla redazione e presentazione dei progetti ammissibili, fanno capo a provvedimenti del Dirigente competente.

<sup>1</sup> Nello specifico, si intende fare riferimento alle Linee Guida definite dal MAE per il triennio 2013-2015, dall'United Nations of Development Programme (UNDP) e dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) attraverso il Comitato di Aiuto allo Sviluppo (DAC), che offrono una panoramica dei paesi target su cui orientare ed indirizzare i progetti di cooperazione.